



Pantha General Contractor

Il futuro è nel Global Contractor

Pantha General Contractor si prepara alla nuova sfida del proprio mercato di riferimento: il passaggio dal modello del “General Contractor”, l’interlocutore unico per la progettazione e realizzazione delle strutture alberghiere, a quello del “Global Contractor”, naturale evoluzione del precedente, in grado di assistere il committente sin dallo studio del mercato e delle sue opportunità, al fine di ottimizzare la scelta dei servizi e delle tecnologie da includere all’interno delle nuove strutture. È questa la filosofia che ha animato gli ultimi progetti in corso di Pantha, come il Grand Hotel Malpensa di Somma Lombardo, appena inaugurato, e “Hotelissimi”, nei pressi dell’aeroporto di Verona Villafranca

“Il settore alberghiero italiano è un comparto molto importante nella composizione del PIL, cui contribuisce per il 12% con oltre 2 milioni di addetti ai lavori, situandosi al primo posto a livello europeo e al terzo nel mondo per numero di camere” spiega l’architetto Gianni Rossi, Amministratore Unico di Pantha General Contractor di Maserà di Padova.

“Le strutture alberghiere sono in costante aumento e solo il 20% di quelle esistenti è al passo con gli standard di qualità internazionali. Il turista globale, infatti, se da un lato si aspetta una cura sempre maggiore nel design e nell’estetica degli allestimenti, dall’altro chiede un nuovo concetto di hotel, che sappia andare al di là della sua funzione primaria di semplice “luogo del pernottamento”; l’albergo si configura così come un vero e proprio “hub polifunzionale” inteso come punto di contatto tra il territorio e l’ospite e in grado di assistere quest’ultimo per qualsiasi esigenza legata al proprio soggiorno: dalle necessità oggi imprescindibili di connettività globale, alla disponibilità di spazi di incontro tecnologicamente avanzati”.

Servizi e tecnologia, insomma, come naturale completamento di quel “prodotto-hotel” che, nella filosofia della società padovana, è da sempre concepito come il risultato di un progetto imprenditoriale che parta dallo studio del mercato e delle sue esigenze.

“Proprio in quest’ottica” prosegue l’architetto Rossi “stiamo selezionando i più qualificati attori europei nel campo dei servizi tecnologici, che consentiranno a breve a Pantha di presentarsi come interlocutore unico non solo per le fasi architettoniche, impiantistiche e di interior design, ma anche per la progettazione e la fornitura di sistemi e servizi di connettività globale”. Tra i nuovi partner Pantha la società Multilink del gruppo Infracom, seconda rete italiana di fibre ottiche con oltre 2500 chilometri di cavo, con la quale la società padovana ha recentemente formalizzato un accordo industriale che prevede la realizzazione di sistemi di telefonia, di video conferenza, di videosorveglianza, di cablaggio per l’accesso alla rete in ogni stanza e per le connessioni wifi in ogni parte dell’hotel.

“Intendiamo passare” precisa l’architetto

Gianni Rossi “dalla semplice fornitura di sistemi slegati tra di loro (controllo camera, sistema dati, sistema fonia, controlli tecnologici, controlli presenze e antintrusione) a un unico sistema integrato che permetta alla gestione di avere sotto controllo l’intero “sistema nervoso” della propria struttura. Tra i progetti congiunti in corso, il Grand Hotel Malpensa di Somma Lombardo e il Gruppo Hotelissimi di Villafranca di Verona”.

Architetto Rossi, qual è la vostra mission aziendale?

“La mission di Pantha è quella di sviluppare e realizzare ciò che definiamo come il “prodotto-hotel”, ossia un bene di consumo ad alto valore aggiunto che, per essere vincente sul mercato, deve essere sempre in grado di individuare correttamente il proprio posizionamento e i propri elementi di diversificazione, orientando verso il cliente finale qualsiasi scelta realizzativa e di servizio da offrire. Questo processo non può che avvenire tramite un approccio multidisciplinare, che coinvolge un team ad alta specializzazione costituito da professionisti provenienti da aree diverse (architettonica e tecnologica, ma anche economica, marketing, ecc.) e al tempo stesso profondamente conoscitori del prodotto-hotel nei rispettivi campi d’applicazione. L’intervento di Pantha avviene attraverso la progettazione e realizzazione del prodotto hotel con l’assunzione in toto della responsabilità dell’opera e precisamente:

- Progettazione preliminare ed esecutiva ar-

chitettonica, impiantistica, tecnologica e di interior design

- Valutazione analitica e dettagliata dei costi dell’opera
- Pianificazione, organizzazione, direzione lavori
- Esecuzione delle opere strutturali, impiantistiche e tecnologiche per mezzo di imprese che con Pantha hanno sviluppato negli anni competenze specialistiche specifiche nel settore alberghiero
- Produzione diretta degli elementi di arredo fissi e mobili e gestione della produzione in outsourcing di complementi e accessori su disegno”.

Presente su tutto il territorio nazionale con oltre 200 referenze, Pantha è oggi una realtà in continua crescita grazie all’acquisizione, negli ultimi anni, di commesse sempre più importanti dal punto di vista sia dimensionale sia qualitativo, che interessano ora anche il mercato estero”.

Architetto Rossi, che cosa definisce esattamente come Global Contractor?

“È una necessità sempre più sentita da parte degli albergatori e degli investitori nel settore turistico ricettivo. In Italia, il settore alberghiero è nato in maniera spontanea, sotto l’onda d’urto del turismo di massa internazionale prima e nazionale in seguito, che è letteralmente esplosa a partire dall’inizio degli anni Sessanta del Novecento. L’edilizia alberghiera è stata così mutuata direttamente da quella civile, con pochi mezzi e scarsa tecnologia dal

Dida finta dida formale. La mostra itinerante Minimal Art del 1968 diffonde poi la posizione





Dida finta dida formale. La mostra itinerante Minimal Art del 1968 diffonde poi la posizione dei

punto di vista costruttivo; l'importante era edificare, vista la crescente e inarrestabile domanda di alloggi per le vacanze, così come per l'utenza commerciale. In parallelo è quanto è accaduto nell'edilizia civile del dopoguerra, con un'enorme "fame di case" che per decenni è stata soddisfatta più sul piano della quantità che della qualità. Oggi però i tempi sono cambiati; la popolazione e, per molti versi, i flussi turistici si sono ormai stabilizzati. È così subentrata una domanda decisamente più esigente ed attenta alla qualità dell'abitare, che chiede un maggiore spazio abitativo e, soprattutto, una maggiore tecnologia, anche alla luce della grande rivoluzione tecnologica che è avvenuta negli ultimi cinquant'anni. Non siamo andati solo sulla Luna, la nostra vita è diventata ipertecnologica, dai telefonini alle parabole satellitari alle automobili superaccessorie; è richiesta una sensibilità nei confronti dell'ambiente come del consumo energetico che sembrava uno snobismo solo una ventina di anni fa. Tutto ciò ha cambiato il settore alberghiero in profondità. Da settore fondamentalmente artigianale, con una gestione solo di tipo commerciale, si sta evolvendo verso l'industria del turismo sul piano progettuale e verso una gestione anche di tipo finanziario sul piano manageriale. Il modello di Global Contractor, cui Pantha si ispira, è un approccio decisamente progettuale a tutto tondo, dall'analisi del mercato e delle opportunità prima di dare il via al cantiere vero e proprio fino alla scelta dei materiali, delle tecnologie, del design per dar vita a una macchina tecnologica assai complessa

assimilabile a un organismo vivente per la complessità e il ciclo di vita che deve però essere gestita in maniera assolutamente facile e immediata con una mission ben precisa: la soddisfazione del cliente, chiunque esso sia, ovunque ci si trovi".

Qual è stato il vostro intervento per esempio nella progettazione del Grand Hotel Malpensa?

"In questo caso ci siamo trovati davanti a un immobile già costruito nella sua parte di ingegneria edile. Siamo intervenuti sul contesto ambientale per esempio eliminando la recinzione esterna affinché l'albergo si proiettasse anche fisicamente nel territorio senza alcun ostacolo evidente. Ciò ci ha permesso di disegnare meglio il parco che lo circonda approfittando del verde e degli alberi che gli fanno da contorno. Abbiamo modificato l'interno per sottolineare la grande razionalità delle linee architettoniche. Abbiamo disegnato un lay out di tutto l'interno – spazi comuni, ristorazione, centro congressi, corridoi, camere – che fosse coerente sia con gli aspetti funzionali sia con la clientela cui è destinato l'albergo, il tutto declinato in una chiave stilistica contemporanea calda dal punto di vista dell'habitat quanto razionale ed efficiente per i servizi garantiti. L'albergo si presenta con un basso corpo centrale cilindrico, che contiene la reception circolare collocata al centro. Il corpo centrale è letteralmente abbracciato da due ali laterali, alte cinque piani, che si congiungono nel centro del cilindro e sono sormontate a loro volta da una sorta di piramide di vetro che le

chiude e garantisce la luce al cavedio centrale che contiene la reception. In questo modo, la hall si presenta con un pozzo di luce circolare che sale in verticale, mentre le camere occupano le ali laterali. La hall è suddivisa a sua volta in aree specializzate al fine di segmentare i flussi di traffico previsti. Un'area è riservata ai gruppi, un'altra ai clienti individuali, dove è stato collocato anche il bar, una terza è dedicata agli equipaggi, che trovano una vera e propria lounge aeroportuale munita di salottino, deposito bagagli sorvegliato e postazioni riservate di Internet. I piani terra delle ali sono stati specializzati anch'essi: uno contiene il centro congressi modulare da 250 posti complessivi suddivisibili in moduli da 20, 45 e 110 posti, l'altro l'area ristorazione, suddivisa in più moduli per poter accogliere separatamente gruppi e ospiti individuali – dove creeremo il ristorante alla carta – e nello stesso tempo fornire anche l'area dedicata al buffet breakfast. Tutto il piano terra è coperto dal punto di vista della ricezione di Internet con il sistema wifi. L'albergo ha anche due piani interrati. Il piano meno uno ospita una parte del garage, i servizi e la Spa che verrà realizzata in una seconda fase. Il piano meno due è riservato interamente al garage. L'obiettivo è far sì che le macchine non sostino in superficie se non per il tempo strettamente necessario allo sbarco e al carico dei bagagli. Il tetto delle due ali dell'edificio è a capanna, con due grandi falde che creano un ambiente mansardato con un'altezza di oltre 4 metri al centro. Di fatto l'albergo si eleva dal suolo per ben sei piani e ospita 211 tra camere e suite".



La reception circolare ha l'office di fronte, a un paio di metri. Un'altra reception è posta all'entrata dell'area congressuale, come pure di una terza reception si può parlare all'entrata dell'area dedicata alla ristorazione. "Tutto ciò è stato studiato per favorire al massimo l'efficienza e la possibilità di disciplinare meglio i diversi flussi nei vari settori" spiega l'architetto Rossi. "La pavimentazione del piano terra è stata realizzata in legno vero di tek, ad esclusione dei percorsi centrali, più soggetti a usura, nei quali abbiamo impiegato un resistentissimo grès porcellanato color avorio, che abbiamo utilizzato anche nel ristorante. Per la zona congressuale abbiamo optato per la moquette, per sfruttarne l'effetto insonorizzante, in questi ambienti di un elegante color azzurro aviazione. La moquette è stata impiegata anche per le camere e i corridoi, con giochi di colore differenti per sottolineare i diversi ambienti. Nei corridoi in particolare la moquette sembra un tappeto. L'area congressuale non presenta colonne ma solo pareti mobili a scomparsa. Per il soffitto abbiamo utilizzato un nuovo sistema di copertura insonorizzante con lastre in gesso lamellare per spezzare il suono in maniera selettiva. L'area circolare della hall è stata rivestita con una boiserie in legno di tek che si alterna ai finestroni a tutta parete che conferiscono una particolare luminosità all'ambiente. L'illuminazione è indiretta, per creare un effetto luminoso meno aggressivo e più efficiente con piantane vicino alle poltrone che concorrono ulteriormente a creare un ambiente soft e personalizzato. L'arredo del ristorante è molto semplice e li-

neare, arricchito dall'impiego di grandi lampadari veneziani in stile swarovsky. Sedie e imbottiti sono stati realizzati direttamente dalla nostra azienda".

Le camere hanno un design molto funzionale.

"È vero. Tutta la parete contro cui è appoggiato il letto è rivestita di legno con una testiera imbottita di un tessuto in microfibra, ecologico e facile da pulire. Le lampade vicino alla testiera sono molto particolari, sono state progettate da noi e fatte realizzare da una vetreria in stile Murano; contengono infatti un piccolo spot orientabile e un tubo luminoso in vetro. Caratteristica di questa testiera è la sua asimmetria. Un lato contiene un comodino di 60 centimetri di larghezza che diventa largo un metro sul lato opposto. Su questo lato abbiamo progettato una sorta di grande applique/piantana che abbiamo fissato alla testiera al fine di evitare il più classico degli incidenti quando l'ospite, di notte o al risveglio, allunga la mano sul comodino e travolge tutto ciò che incontra, abat jour compresa. Lo stesso concetto lo abbiamo applicato al desk che è stato collocato sulla parete opposta al letto. Anche qui la lampada risulta fissa. L'elemento ligneo che copre l'intera parete che si contrappone al letto inizia in anticamera con un poggiatesta di 140 centimetri di lunghezza, sormontato da uno specchio a muro, e prosegue con una panchetta di circa un metro di lunghezza su cui è appoggiato un cuscino affinché l'ospite possa sedersi per esempio per togliersi le scarpe senza dover utilizzare il letto per questa biso-

gna. Quindi l'elemento ligneo sale con un angolo per diventare piano di appoggio e terminare contro la parete con l'elemento armadio. Il minibar si trova sotto il desk che, oltre a sostenere lo schermo piatto del televisore a cristalli liquidi, è stato attrezzato con prese di corrente e di collegamento a Internet per renderlo il più funzionale possibile. La moquette è stata scelta per i suoi numerosi vantaggi: è insonorizzante e trattiene la polvere che viene più facilmente aspirata. Non produce alcuna forma di allergia e presenta un ambiente ostile per la proliferazione degli àcari grazie ai trattamenti sul filato effettuati durante la produzione. I piani sono stati realizzati con due diverse colorazioni di moquette abbinata all'arredo in legno, che comprende sia mobili in rovere sbiancato che in wengé. Anche la tinta delle pareti interne varia a seconda del colore della testiera. Il resto della camera è stato intonato con un brillante color avorio. Le finestre, ampie e luminose, sembrano dei quadri incorniciati dalle tende oscuranti."

"Il nostro impegno come professionisti e come azienda è stato finalizzato a realizzare una struttura di assoluta qualità (si pensi che tutte le parti in legno sono state realizzate utilizzando listellare di abete massello rivestito) con funzionalità e spazi adatti ad una struttura moderna ed attuale quale è il Grand Hotel Malpensa."

Pantha Srl

Via Bolzani, 150/A - 35020 Maserà (PD)
Tel. 049 8862377 • Fax 049 8862375
info@pantha.it • www.pantha.it

Dida finta dida formale. La mostra itinerante Minimal Art del 1968 diffonde poi la posizione dei

